



Oggi, il vescovo parteciperà al ritiro del Clero della Forania di Scalea presso i locali della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore. Alle 18.30 nella chiesa di Loreto in Cosenza celebrerà, per il primo anniversario della Insegnante Maria Bonanno. Sabato 24 gennaio. Alle ore 10 presso il Seminario cosentino in Rende presiederà la Commissione Regionale per la pastorale familiare.

Dalla nota dei vescovi sulla 'ndrangheta l'invito a denunciare ogni forma di "male" Così la Calabria è chiamata alla conversione



I vescovi della Calabria incontrano il presidente della Giunta regionale Mario Oliverio

Camminare insieme con fiducia

Lunedì 19 e martedì 20 gennaio scorso, presso il Seminario arcivescovile «Pio XI» di Reggio Calabria si è tenuta la sessione invernale della Conferenza episcopale calabrese, presieduta da Salvatore Nunnari, arcivescovo metropolitano di Cosenza-Bisignano. Presenti tutti gli arcivescovi e vescovi residenziali e gli emeriti Antonio Gattisani, Antonio Gliberti, Vincenzo Rinaldi e Vittorio Mondello. In apertura, l'arcivescovo presidente ha consegnato a ciascun vescovo alcune copie della Lettera inviata da monsignor Cantoni dopo la visita effettuata presso il Seminario teologico di Catanzaro. Padre Marafioti, preside della Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, ha spiegato le prospettive verso le quali indirizzare il lavoro di rilancio degli Istituti superiori di scienze religiose. Per l'Anno della vita consacrata si è deciso di preparare un documento di riflessione su questa realtà ecclesiale e di ringraziamento ai consacrati per la loro testimonianza e per il servizio prestato nelle Chiese calabresi. È stata fissata per l'11 giugno, a Paola, la Giornata celebrativa per il clero e i consacrati. Monsignor Nunzio Galantino ha introdotto la riflessione e la discussione sui temi da suggerire per il prossimo Consiglio permanente della Cei. Nel pomeriggio del lunedì ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2015 del Tribunale ecclesiastico regionale calabrese. La Lectio magistralis sul tema «Riflessioni sul Sinodo per la famiglia» è stata tenuta dal presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi, il cardinale francese Coppelmerio. Martedì i vescovi si sono incontrati con il presidente della Giunta regionale calabrese, Mario Oliverio. Sono stati discussi aspetti della vita della Regione, soprattutto per quanto riguarda le opere assistenziali nei confronti dei poveri e dei diversamente abili. Particolare attenzione è stata prestata per i problemi del lavoro e della sanità.

Il documento dell'episcopato regionale non nasce «contro» ma «per» favorire un annuncio che insieme con la testimonianza della vita possa trasformare il cuore e il territorio

L'atteso documento dei vescovi calabresi sul triste fenomeno della 'ndrangheta e della sua azione nefasta nella società ha visto la luce il 25 dicembre scorso, Natale del Signore, quasi segno profetico per una rinascita della Calabria all'insegna del Vangelo e secondo i più recenti e accorati appelli di papa Francesco. Il presidente della Conferenza episcopale calabrese, l'arcivescovo Salvatore Nunnari, nel presentarlo alla stampa ha sottolineato, tra l'altro, che il documento non nasce «contro» ma «per» favorire un annuncio che insieme con la testimonianza della vita possa portare alla conversione del cuore di quanti con il loro comportamento non solo negano Dio ma calpestante la dignità della stessa persona umana. Al documento dei vescovi farà presto seguito un Direttore per offrire ai sacerdoti e agli operatori pastorali una guida pratica per poter orientare nei diversi contesti socio-culturali ed ecclesiali delle Chiese di Calabria. Offriamo ai nostri lettori la sintesi della presidenza Cei, delle tematiche presentate dalla Nota. **La Chiesa esperta in umanità** In questa prima frontiera noi vescovi mettiamo a fuoco da una parte le meraviglie della terra di Calabria e dei calabresi, i doni che Dio ci ha fatto, i valori che vengono vissuti e custoditi da millenni; ma, dall'altra parte, evidenziamo gli aspetti negativi che deturpano questa terra: dalla disoccupazione al vuoto esistenziale, dalla carenza di fiducia, di speranza; dalla corruzione diffusa ad una politica spesso distante dai bisogni della gente; dalle insidie che si profilano oggi all'orizzonte per il diffondersi della cultura del relativismo a un pericolo grave, che è ormai una tragedia, che esiste da tanti decenni: quello della 'ndrangheta. Di fronte agli aspetti meravigliosi e a quelli deleteri, la Chiesa, esperta in umanità, vuole porsi come Madre: al fine di sostenere ogni scenario il «bene» e di denunciare ogni panorama il «male». Per fare questo la Chiesa ricorda appunto

il suo essere Madre: a cui ogni figlio può rivolgersi, perché nulla di ciò che è umano è lontano dal cuore della Chiesa. Ho detto «nulla di ciò che è umano». Ma la mafia è appunto qualcosa di «disumano». **La Chiesa dinanzi alla 'ndrangheta** In questa seconda frontiera, noi vescovi facciamo riecheggiare l'eco di alcune parole indimenticabili, quali quelle di papa Wojtyła ad Agrigento e quelle di papa Bergoglio a Sibari; ma ricordiamo anche tante prese di posizione lungo questi ultimi 70 anni dell'episcopato calabrese. Presentiamo poi in maniera davvero toccante qual è il volto reale della mafia e della 'ndrangheta, senza sempre parole, ma con una chiarezza estrema, che va alla radice di questo fenomeno aberrante, che è in tutta evidenza opera del Maligno. Un fenomeno, che è insieme l'anti-Stato, con le forme di dipendenza, che crea nei paesi e nelle città; e l'anti-religione, con i simbolismi e gli atteggiamenti utilizzati al fine di guadagnare consenso. La conclusione non può essere che una: chi fa parte della mafia - anche se non ha ricevuto una scomunica scritta - si pone automaticamente fuori dalla comunione ecclesiale. **La Chiesa e le istituzioni dello Stato** La terza tematica è la più breve fra tutte. In essa viene posto in luce il rapporto di convinta collaborazione, che deve esistere tra la Chiesa e le istituzioni civili, nel rispetto e in nome del proprio ambito e della propria missione, al fine di combattere il male e di estirparlo alla radice: da una parte la Chiesa soprattutto con l'opera educativa; dall'altra le Istituzioni con tutti i mezzi messi a disposizione dalle leggi. Viene ribadita la stima che la Chiesa ha,

particolarmente, verso la magistratura e le forze dell'ordine; distinguendo ovviamente le dinamiche della loro azione, che sono diverse. È sottolineando che la Chiesa è Madre, agisce anche in foro interno e desidera la salvezza di ogni essere umano, perfino del peccatore più incallito. **Messaggio di speranza e invito alla conversione** In quest'ultima tematica, che è la più estesa, si affronta il tema del «cammino verso la conversione». Si rievocano alcune grandi conversioni raccontate dal Vangelo per mettere in luce la necessità del «cambiamento concreto» di vita. Non ci si può convertire a parole. La conversione, anche se comincia nell'interiorità, deve diventare poi in qualche modo «visibile». È un percorso irto di fatiche, ma non impossibile. È chiaro che è difficile, data la natura della mafia e della 'ndrangheta; e qui vengono ancora ribaditi alcuni aspetti del «male assoluto» che l'associazione malavitoso rappresenta e del suo porsi assolutamente fuori dalla Chiesa. Ma, ripeto, è un percorso non impossibile. Per questo, noi vescovi lanciamo - con la forza del Vangelo - un grido di speranza. Un grido di «attesa». Vorremmo che iniziasse davvero una stagione nuova della nostra storia, mettendo nel campo della vita dei calabresi i semi per una rifulgora della legalità, dell'onestà, dell'altruismo, del rispetto e, perfino, dell'amore fraterno.

Con l'Ac gesti concreti per una cultura di pace

DI CARMELO TERRANOVA *



La Messa col vescovo

La Famiglia rappresenta una delle sfide pastorali a cui la Chiesa è chiamata nel contesto della nuova evangelizzazione, il contesto familiare subisce un'influenza negativa causata dalla liberalizzazione dei costumi e dalla fragilità dei rapporti interpersonali. Il laicato della nostra diocesi è ben attento a queste nuove sfide ed il vescovo mons. Bonanno con la sua presenza alla prima delle tre feste foraniali della pace animata dall'Ac ha mostrato la sua attenzione di promuovere una Chiesa in uscita incoraggiando famiglie, educatori, responsabili e parrochiani convocati dall'Azione cattolica. Presenti circa trecento ragazzi, gioiosi e letteralmente uniti dai colori della pace, protagonisti della giornata che ha avuto come slogan «Dai vita alla pace». La creatività dei ragazzi si è sprigionata con il concorso canoro nel pomeriggio nella capiente Palestra comunale. Il vescovo ha ribadito il valore ed il primato della grazia da custodire nel proprio cuore, luogo dove generativo della pace, che avviene innanzi tutto nelle famiglie con la trasmissione della fede. Inoltre ha ricordato che la Chiesa ha dedicato questa domenica ai migranti, giornata istituita agli inizi del secolo scorso dal papa Pio X, spinto dall'attenzione alle drammatiche ondate di emigrazione che dall'Europa e particolarmente dall'Italia peregrinavano nelle Americhe. È un fenomeno che oggi vede l'Europa come continente che accoglie per confermare le radici cristiane. Nella nostra diocesi San'Agata d'Esaro da luogo di emergenza, che era nel maggio scorso, attualmente è divenuta un laboratorio di nuovo umanesimo dove si incontrano culture, popoli e religioni differenti in nome della logica inclusiva dell'accoglienza dell'altro. Infatti quaranta immigrati sfuggiti alla morte sono stati accolti nella struttura parrocchiale della Selva gestita dalla cooperativa Kairos, ente accreditato presso le Istituzioni competenti, che oltre alla graduale integrazione sociale degli immigrati offre opportunità microeconomiche e inserimenti lavorativi solidali per giovani disoccupati, fra cui un inniego ad una ragazza-madre. Un discreto sollievo sociale, in un contesto avaro di investimenti economici, grazie all'impegno della Chiesa ed in primis del nostro vescovo. Fra gli ospiti vi sono sei minori che iscrivendosi all'Ipsia hanno contribuito alla costituzione della prima classe. Il Santo Padre Francesco richiama a progettare insieme un nuovo umanesimo capace di attingere alla vasta riserva di valori che appartengono alle svariate culture. Lavorando insieme si diviene voce profetica disponibile all'inclusione sociale dei poveri.

* vicario episcopale

il lutto



Mons. Angelo Maria Mazza

È scomparso don Mazza

Domenica scorsa è deceduto mons. Angelo Maria Mazza, decano del clero. Le esequie, presiedute dal Vicario generale mons. Corno Araugio poiché il Vescovo era impegnato per la Sessione invernale della Cei a Reggio Calabria, hanno avuto luogo lunedì 19 alle ore 15 nella chiesa madre di Roggiano Gravina. Nato il 29 aprile 1914, da genitori umili e laboriosi, ancora giovinetto entra nel Seminario Arcivescovile di Lucra, dove, negli anni 1929/1930, compie gli studi ginasiali; quelli filosofici e Teologici nel Seminario Pontificio «S. Pio X» di Catanzaro. Don Angelo riceve l'ordinazione sacerdotale il 22 agosto 1937 dal vescovo mons. Demetrio Moscatò nella cattedrale di Bisignano, allora unita alla sede di San Marco Argentano. È stato membro dell'Istituto di vita secolare consacrata «Gesù Sacerdote» fondato da don Giacomo Albertone che cura la spiritualità paolina nei sacerdoti diocesani. Per 34 anni parroco della parrocchia di San Pietro Apostolo in Roggiano Gravina ed economo della diocesi. Il nome di mons. Angelo Mazza evoca non solo le opere di pietà, che testimoniano la sua attività pastorale, ma soprattutto la testimonianza esemplare di un Pastore profondamente innamorato della Chiesa.

«Appunti» di bioetica, mappa per tutti

A San Giovanni in Fiore presentata l'ultima pubblicazione di don Emilio Salatino

Presentato nei giorni scorsi a San Giovanni in Fiore (Cs), presso il salone Pignanello della Parrocchia Santa Lucia, l'ultima pubblicazione del parroco, «Appunti di Bioetica». Ricco ventaglio di pubblicazioni per il docente di teologia morale speciale presso l'Istituto di scienze religiose «San Francesco di Sales» di Rende (Cs). Un

ultimo lavoro realizzato con l'intento di offrire un contributo di studio per gli studenti di Facoltà teologiche ed Istituti di scienze religiose, attraverso l'approfondimento di tematiche fondanti di carattere antropologico e teologico, innestate nel contesto disciplinare della bioetica, materia che studia la condotta umana nell'area delle scienze della vita e della cura della salute, esaminata alla luce dei valori e dei principi morali. Dissertazione di temi scottanti quelli trattati nel libro, intessuti in un quadro dialogico tra il mondo laico e il mondo cattolico, alla ricerca di ciò

che possa unire i due mondi in un contesto di esortazione delle coscienze, attraverso l'offerta di un modello cattolico che possa delineare una guida di condotta nell'agire morale per l'uomo di oggi. Richiami alla realizzazione di principi importanti quali ad esempio il principio di autonomia incentrato sul «non fare agli altri ciò che vuoi sia fatto a te» e sul principio di beneficenza «fa' agli altri il loro bene». Un rispetto della vita ad ampio spettro, realizzato nell'approfondimento di tematiche quali l'aborto, con le sue valutazioni etiche, i casi limite, la legge morale,

l'obiezione di coscienza, la censura cattolica. Con l'eutanasia di cui don Emilio parla visualizzando all'orizzonte quei casi di sofferenze che apparentemente sembrano intaccare la libertà dell'uomo nelle sue scelte, ma che finiscono per intaccare il principio assoluto dell'inviolabilità della vita. Un inno alla dignità dell'uomo e un respiro di vita nuova plasmata dal rispetto dell'altro e dal rispetto della sacralità per ogni esistenza che traspare dalle pagine del libro, nell'inquadramento di una formazione delle coscienze innestata in



Don Emilio Salatino

tematiche quali la sterilizzazione, la pena di morte, la fecondazione artificiale, la contraccezione, i trapianti di organi, la clonazione, il testamento biologico e le nuove biotecnologie legate alla ricerca e alla sperimentazione sugli embrioni umani. **Stefania Infusino**

Giornata per la vita. Monumento ai bambini non nati a San Sosti

La Prima domenica di febbraio la Chiesa italiana celebra la Giornata Nazionale della Vita dal tema «Solidali per la vita». L'Ufficio diocesano per la pastorale familiare da diversi anni organizza questo momento in collaborazione con l'Associazione «Sorgente di Vita Onlus» di Cetraro coinvolgendo, di volta in volta, comuni e parrocchie della nostra Chiesa diocesana disponibili a far parte presso il locale Campo Santo un monumento ai bambini non nati offerto dalla suddetta associazione. Per il 2015 la disponibilità è stata data dall'Amministrazione Comunale di San Sosti, ove la giornata si svolgerà il prossimo 1 febbraio alle ore 15.30. Il messaggio che quest'anno arriva dai Vescovi italiani è quello di essere «solidali per la vita» esprimendo «la forza rivoluzionaria della tenerezza» a cui ci spinge Papa Francesco. In particolare, il segno di «una famiglia che adotta una famiglia» e di un'accoglienza che si estende ai figli senza famiglia, sarà fatto e fiaccola di speranza per il futuro. Come Chiesa siamo invitati allora a favorire intrecci e relazioni significative per creare un evento che dia vitalità agli specifici carismi presenti in Diocesi per diffondere il Vangelo della Vita.